



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Filo rosso

Che tempo ipocrita

A Silvio Berlusconi delle "riforme condivise" non gliene importa assolutamente nulla come è del tutto chiaro, e da molto tempo, a chiunque voglia vedere - a chiunque non abbia interesse a non farlo per ragioni diverse dalle riforme medesime. A Silvio Berlusconi interessano due cose, anzi una (l'altra ne costituisce la premessa): deve scardinare il sistema giudiziario per mettersi al riparo dalle conseguenze dei processi a suo carico, possibilmente anche a carico delle persone a lui vicine di cui si dibatte, per dire, se siano colluse con la mafia. E' un passaggio necessario per ottenere l'obiettivo principale: il Quirinale. In qualunque altro paese democratico un uomo politico indagato in una ventina di procedimenti per un ventaglio di reati che copre quasi per intero il codice penale non potrebbe neppure pensare di essere eletto capo dello Stato. Berlusconi può: prima elimina il sistema giudiziario, poi corre per la posta più alta. Lo scontro con Napolitano è ormai ad un tale livello - riferisce oggi Marcela Ciarnelli - da far temere "una pericolosa anticipazione": difficile immaginare tre anni di conflitto personale a questa intensità, per giunta il Cavaliere ha fretta. Tutto il resto - riforma federale compresa - sono piatti di contorno. Per cui discutere di condivisione appare davvero una posizione di retroguardia. Sono gli argini che vanno rafforzati, oggi: soprattutto gli argini del Colle. E' lì che biso-

gna impegnare intelligenze ed energie, ad averne.

Il ministro Frattini e il capogruppo Pdl Gasparri hanno usato oggi parole pesantissime contro Gino Strada, insinuando che Emergency fiancheggi il terrorismo. Tre italiani, operatori dell'ospedale di Lashkar Gah, sono in arresto accusati di aver partecipato ad un complotto. Consiglio di leggere l'intervista a Daniele Mastrogiacomo, che quell'ospedale lo conosce molto bene e che dall'opera di Emergency ha avuto salva la vita. Allora - lo ricordo perfettamente, c'ero - la Farnesina lavorò di concerto e col massimo rispetto per Emergency. Se uno fa il ministro dovrebbe misurare molto bene le parole. A proposito di misura e di parole, c'è poi la satira. Il medesimo Gasparri e altri dipendenti di Berlusconi tra cui l'ex piduista Cicchitto si sono indignati per la vignetta di Staino sulla tragedia polacca: «A chi troppo e a chi niente». Il Tg1 del neutrale Minzolini, quello che «Berlusconi è stato assolto», ha dedicato all'Unità un ampio servizio: non altrettanto ha fatto quando abbiamo scritto di come il premier abbia ricevuto in dono per Natale i nastri di intercettazioni a lui gradite e due giorni dopo pubblicate dal Giornale, o dei picchetti alla Omsa, o dei prelati vaticani in rapporti con associazioni sotto inchiesta per violenze. La satira ha licenza di linguaggio, persino la Cassazione lo dice. E' libera finché non offende nessuno in modo diretto, e Staino non lo fa neppure con le vittime: è troppo, scrive. Abbiamo sopportato per anni le barzellette del premier sugli ebrei, sui comunisti, sui negri e sugli omosessuali. Nessun servizio al Tg1, in quel caso: nemmeno quando ha detto che avrebbe sconfitto il cancro, e non era una battuta. Per Berselli purtroppo non ha fatto in tempo. Ciao Edmondo. Che peccato che siano davvero i migliori, in questo tempo ipocrita, ad andarsene.

Oggi nel giornale

PAG. 14-15 ■ ITALIA

Prodi: «Riformiamo il Pd partendo dalle regioni»



PAG. 20-21 ■ MONDO

Pedofilia, il vescovo di Grosseto accusa i sionisti di complotto



PAG. 40-41 ■ SPORT

Serie A, riesce il sorpasso: la Roma in testa alla classifica



PAG. 27 ■ ECONOMIA

Ue: 30 miliardi per salvare la Grecia

PAG. 22 ■ MONDO

Ungheria, gli xenofobi in Parlamento

PAG. 21 ■ MONDO

Aereo polacco, nessun guasto tecnico

PAG. 16-17 ■ ITALIA

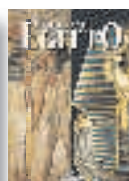
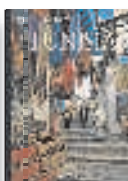
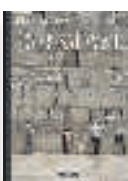
La nostra campagna per le nicchiette

PAG. 46 ■ SPORT

Cancellara re della Roubaix

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI